

Dal campo del Bernabeu a Milanello Il terreno di gioco è Limonta Sport

Eccellenza. L'azienda di Costa Masnaga è leader mondiale nella produzione dei manti verdi. Ricerca continua per migliorare le prestazioni tecnico-sportive e la sicurezza dei giocatori

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Ci sono il Santiago Bernabeu, i centri sportivi del Milan (Milanello e Vismara) e il nuovo progetto Zeta Padel Club (di cui Gianluca Zambrotta e uno dei soci fondatori) in Gae Aulenti a Milano, nell'elenco delle più prestigiose strutture sportive che si basano sui manti sintetici e ibridi firmati Limonta Sport; ma i prodotti dell'azienda, sempre più eco-friendly, si trovano ormai in tutto il mondo, dalla Cina all'America, fino all'Australia.

È un made in Italy di assoluta eccellenza quello che prende forma nel sito produttivo della realtà nata 49 anni fa in seno al Gruppo Limonta di Costa Masnaga e diventata con il tempo leader dell'erba sintetica e mista per lo sport e per finalità decorative.

Un'eccellenza italiana, che continua a fondere la sua artigianalità con l'innovazione qualitativa, sia tecnica che estetica, arrivando a livelli tali da essere scelta da club di prestigio planetario. Basti pensare che il Real Madrid ha scelto per il sesto anno il manto ibrido Mixto di Limonta Sport per uno degli stadi più iconici e importanti del mondo, il Santiago Bernabeu appunto.

«Sembra semplice, ma in re-

altà il passo non è stato facile. Per affermarsi sul mercato, Limonta Sport ha messo in gioco passione, dedizione e ovviamente innovazione costante - spiega Liz Melli, marketing e communications manager -. Ricerca e sviluppo rappresentano da sempre il maggiore investimento della nostra azienda. Siamo convinti che solo cercando di migliorare sempre più si possa arrivare a offrire al mercato soluzioni sempre più evolute sotto molteplici aspetti, dalle prestazioni tecnico-sportive alla sicurezza dei giocatori, dalla resistenza nel tempo alla gestione e manutenzione».

Certificata in più settori, l'azienda è impegnata nella messa a punto e nell'offerta sul mercato di prodotti sempre più a impatto ambientale zero. «Manti sintetici completamente riciclabili a fine vita - intervista Andrea Marcassoli, manager della ricerca e sviluppo - affiancano intesi biobased e 100% di origine naturale e riciclabili, che prendono forma da materiale riciclato per una perfetta economia circolare. La nostra sfida è tramutare tutta la nostra gamma in prodotti ecofriendly. Non è semplice, ma siamo convinti - e ce lo dimostrano i numeri realizzati soprattutto in quei paesi dove



Lo stabilimento di Limonta Sport, l'azienda occupa settanta persone: sul tetto i pannelli fotovoltaici

■ Sviluppati prodotti con materiali riciclabili al cento per cento

la sensibilità green è più affermata - che non ci stiamo sbagliando».

L'impegno ambientale di Limonta Sport non si esaurisce qui, ma si concretizza anche nella riduzione delle emissioni di Co2 «grazie all'importante investimento, fatto già anni ad-

dietro, in un impianto fotovoltaico che serve l'intero stabilimento - riprende Liz Melli -. Inoltre, dal 2019 abbiamo dato il via al progetto Be | Limonta sport, una filosofia aziendale nel rispetto dell'ambiente a 360°».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fornitore dell'erba sintetica per i top club

È un compleanno importante quello che attende Limonta Sport al giro di boa del nuovo anno: nel 2022, l'azienda spegnerà cinquanta candeline nella veste di punto di riferimento del settore.

«Da oltre 130 anni - ha commentato l'imprenditore Paolo Limonta - il gruppo Limonta di Costa Masnaga è leader nella produzione tessile di lusso; nei primi anni '70 abbiamo acquistato uno stabilimento in fallimento: la mia passione per il calcio, l'estro creativo e la voglia di convertire un fallimento di terzi in un profitto ci ha fatto intraprendere questa strada».

Nell'headquarter e sito produttivo a Cologno al Serio si ribadisce infatti un concetto preciso: «I manti in erba artificiale sono come dei bei tessuti di lusso, il filato passa veloce nei telai e a tempo di record ci ritroviamo con uno splendido tappeto erboso».

Ora Limonta Sport fa parte di uno dei più grandi gruppi a livello internazionale specializzato in erba sintetica e mista. Ma nulla è cambiato per l'azienda: «Passione, dedizione, tradizione sono il motore chiave di tutta la sua produzione», realizzata nello stabilimento di 16 mila metri quadri in cui operano 70 dipendenti. Qui Limonta Sport studia, sviluppa e produce i sistemi per campi in erba sintetica di calcio, rugby, tennis, padel, hockey, golf e superfici in pvc per basket, volley, handball e badminton e anche per il settore decorativo. **C. Doz.**

I nuovi sbocchi commerciali in Africa Le opportunità della tecnologia ibrida

La diffusione dei prodotti di Limonta Sport è pressoché planetaria. Real Madrid e Milan (che proprio il mese scorso ha affiancato ai campi sintetici Limonta Sport la nuova tecnologia ibrida cucita "Verdemix") sono solo due dei nomi più prestigiosi: l'elenco è molto lungo e tocca tutto il mondo.

«Nord Europa, Sud America, Africa sono i mercati nel

quali stiamo credendo maggiormente - evidenzia Angelo Redolfi, direttore commerciale export -. All'estero abbiamo ottenuto ottimi risultati: siamo Fifa preferred producer dal 2009 e dal 2011 World Rugby preferred turf producer».

Commesse importanti negli ultimi anni sono arrivate dall'Africa. In particolare, il riferimento è a sette stadi in Benin, commissionati dal ministero

dello Sviluppo locale, e ben ventiquattro in Marocco, commissionati dalla Federation royale Marocaine. Qui non ci si è limitati alla fornitura del rettangolo di gioco, ma di tutta l'infrastruttura stadio.

«Alle riserve dei puristi sull'utilizzo dell'erba sintetica - intervista Francesco Lavorato, direttore commerciale Italia - abbiamo risposto nel 2018 proponendo un "gioco di squa-

dra", coinvolgendo il Bologna Calcio Fc ed il consorzio Ecopneus. Con loro abbiamo realizzato uno speciale sistema tecnologico, sostenibile ed innovativo; lo "Studio biomeccanico superfici di gioco", redatto dal prof. Testa, ha dimostrato come il nostro sistema in erba sintetica si comporta in modo simile a un campo naturale, non influenzando in modo significativo il comportamento



Paolo Limonta

e le qualità fisiche degli atleti».

Se il Milan è cliente da oltre 18 anni, Limonta Sport fornisce anche Federazione di San Marino, lo storico velodromo con il suo campo di football americano Vigorelli, Zenit San Pietroburgo (dove si sono disputati i Mondiali 2018), ma è anche certificata come preferred producer dalla Federazione Internazionale Hockey e vanta campi in tutto il mondo. Inoltre i suoi manti sono stati certificati dalla Federazione spagnola di Padel: una certificazione riservata solo a quei prodotti che rispettano parametri di performance, di giocabilità e di salvaguarda dell'atleta. **C. Doz.**

Lavoratori atipici della Cisl C'è il nuovo coordinatore

Felsa
Il congresso della categoria ha provveduto al rinnovo del vertice
Eletto Davide Lagravinese

Si è tenuto il congresso della Felsa Cisl Monza Brianza Lecco, la categoria sindacale che rappresenta i lavoratori somministrati, autonomi e atipici.

Presente per la segreteria

regionale (composta dal segretario generale Guido Fratta e dai componenti Kelly Bassi e Alberto Trevisan) e il segretario generale della Cisl Mbl Mirco Scaccabarozzi con la segretaria Annalisa Caron, l'incontro è stato aperto da Giovanni Agudio, coordinatore uscente.

«Sono sicuro che chi mi sostituirà ha le capacità per rendere la nostra Felsa Monza Brianza Lecco una struttu-

ra ancora più solida, presente e pronta a tutelare e assistere i nostri lavoratori somministrati, atipici e autonomi, grazie al sostegno della Cisl e di tutte le categorie dei lavoratori dipendenti. Un tema ancora aperto, che - ha proseguito Giovanni Agudio - il nuovo coordinatore dovrà affrontare, è quello della mancata erogazione del premio Covid ai somministrati della sanità, nonostante i fondi si-



Da sinistra, Scaccabarozzi, Fratta, Lagravinese e Agudio

ano stati stanziati (8 milioni di euro), per la assenza dei decreti attuativi. Situazione che grida vergogna di fronte allo sforzo profuso in questo periodo da questi lavoratori».

Al termine dei lavori è stato nominato il nuovo coordinatore, Davide Lagravinese, che ha indicato le priorità che caratterizzeranno il suo mandato: «Presidiare il maggior numero di territori possibili per poter dare una risposta concreta ai nostri iscritti, supportarli nelle pratiche della bilateralità, accompagnarli nel loro percorso lavorativo e di politiche attive e tutelarli quando ce ne sarà il bisogno». **C. Doz.**